La seconda squadra siciliana ha dovuto alzare bandiera bianca contro gli «amaranto»

All'Ardenza anche il Messina è battuto dal Livorno: 1-0

I locali hanno dominato per tutto l'incontro e avrebbero meritato un punteggio più alto — Cella ha realizzato la rete amaranto

LIVORNO: Bellinelli, Vergazzola, Lessi, Caleffi, Azzali, Calroli, Colautti, Mascalaito, Cella, Ribechini, Lombardo.

MESSINA: Rossi, Bagnasco, Stucchi, Benatti, Pesca, Cavazza, Fumagalli, Piccioni, Capasciutti, Benfatto, Morelli.

ARBITRO: Vitullo di Roma.

MARCATORE: nella ripresa al 23' Cella.

NOTE: tempo sereno, terreno in buono stato, spettatori 20.000, angoli 7-4 per il Livorno. Al 35' del secondo tempo Benfatto si è infortunato (strappo muscolare) ed è rimasto in campo pressocché inutilizzabile.

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 12

Due più due fanno quattro. Il Livorno ha tratto il massimo profitto dal doppio confronto con le siciliane della serie B che il calendario aveva destinato all'Ardenza. Domenica scorsa fu il Palermo a dover cedere l'intera posta, oggi è stato il Messina a dover alzare bandiera bianca di fronte agli scattanti amaranto. Alla luce dei fatti le due prossime proibitive trasferte di Lecco e di Genova possono essere affrontate con una certa tranquillità anche se ovviamente le speranze di raccogliere punti sono assai [illegible].

[illegible] avremo modo e tempo di fare quello che al momento interessa è il successo ottenuto contro i giallorossi di Coomban che domenica scorsa avevano [illegible] imbattuti Reggina [illegible] e che oggi sono stati superati irrimediabilmente da questo sempre più interessante Livorno. È doveroso subito rilevare che il risultato è bugiardo. È una frase frusta è vero ma proprio non possiamo fare a meno di dirlo. Il primo tempo si [illegible] con almeno due reti in favore dei locali e nessuno [illegible] avrebbe avuto da ridire. In questa prima frazione di gioco gli ospiti sono stati costretti nella loro metà campo con Bellinelli a fare da spettatore [illegible] calci d'angolo che hanno ottenuti [illegible] sono capitati da [illegible] e Rossi con la fortuna alleata a tamponare la massa di gioco che gli amaranto creavano e che la pur breve cronaca illustrerà. [illegible] Messina [illegible] avuto la [illegible] che l'ha fatto crollare. Ha tentato sì una pronta reazione ma [illegible] per farsi [illegible] gamente [illegible] di Carlo [illegible].

Il calcio d'avvio era stato per gli ospiti ma l'iniziativa è subito passata [illegible] con Lombardo e Caleff [illegible] straziano il gioco mentre Cella e Colautti tentavano di far breccia nel [illegible] dei siculi [illegible] Rossi (tornato al Messina dopo il prestito dello [illegible] al Livorno) era chiamato in causa da un colpo di testa di Cella il quale aveva deviato una punizione calciata da Caleff. Al 7' una triangolazione Colautti-Lombardo-Mascalaito con tiro finale del [illegible] terminato di poco [illegible] Lombardo [illegible] sbrigativamente [illegible] da [illegible] la palma di un [illegible] al 21' [illegible] Mascalaito [illegible] Lombardi [illegible] la manovra [illegible] Vergazzola [illegible] amaranto [illegible] Mascalaito (oggi [illegible]) che [illegible] de Rossi mentre Colautti [illegible] della cortina respinta mancando clamorosamente.

Si riprende ed è ancora il Livorno che si fa sotto. Il Messina si attesta in una ermetica difesa nell'evidente scopo di portare in fondo un risultato bianco. Al 20' il crollo: è Caleffi che da tre quarti di campo imposta la manovra quindi porge a Colautti che da [illegible] manda al centro [illegible] Cella su Gavazza sorprendendo nettamente Rossi con un pallone che termina nel l'angolino sinistro. Il Messina tenta la reazione con Morelli (anche lui [illegible] che ha fatto buona figura) e Piccioni ma lo stato di grazia dei Caroli, degli Azzali, dei Lessi, dei Vergazzola, dei Caleffi non permettono che poche co[se].

Al 23' Ribechini serve di precisione a Colautti il cui tiro si [illegible] a fil di palo. Al 32' ancora Ribechini costringe Stucchi a mandare in angolo.

Di nuovo Ribechini (veramente magistrale il suo secondo tempo) che da sinistra porge al centravanti il quale è anticipato dalla uscita a valanga di Rossi. Intercetta Mascalaito che spedisce in fondo al sacco ma Vitullo (buona la sua direzione) annulla per fuorigioco di Cella.

Con il portiere ospite alla ricerca [illegible] interventi si Mascalaito [illegible] Colautti e Caleffi si conclude mentre in tribuna [illegible] da la sua alle più rosee previsioni per il futuro di questo sorprendente (?) Livorno. Anche Coomban, allenatore dei giallorossi ha avuto parole di alto elogio per gli amaranto: a suo dire una squadra in questo stato di grazia può aspirare a mete ambiziose. Parola avvicinato dai cronisti si è detto più che soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi: ha detto che c'è ancora da lavorare ma nutre molta fiducia nella sua squadra.

Loriano Domenici

Lecco	**2**
Pro Patria	**1**

PRO PATRIA: Bertoni, Lombardi, Tagliorelli, Calloni, Manzoni, Vivian, Duvina, Sartore, Ceccolli, Recagno, Bereld.

LECCO: Meraviglia, Facca, Bravi, Schiavo, Pasinato, Sacchi, Fracassa, Azzimonti, Clerici, Galbiati, Bonfanti.

ARBITRO: Genel di Trieste.

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Clerici, nella ripresa al 14' Sartore ed al 37' Clerici.

NOTE: Angoli 4-1 per il Lecco. Tempo bello, terreno in buono stato. Spettatori 6.000.

RIBECHINI è stato il trascinatore del Livorno. Nel secondo tempo la classica mezz'ala amaranto ha costruito l'azione che ha portato la sua squadra alla vittoria.

Negli spogliatoi dopo Fiorentina-Brescia

Soddisfatto Chiappella del gioco della squadra

La gioia di Hamrin per il gol segnato e il disappunto di De Paoli per le belle prove di Brizi e Albertosi - Il giudizio di Gei

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, 12

Secondo atto del campionato ma esordio ufficiale dei «viola» allo stadio comunale. Molti motivi di curiosità — verificare l'effettiva forza della ridimensionata Fiorentina, conoscere da vicino la «matricola» bresciana ecc. — che hanno richiamato allo stadio un buon numero di spettatori incoraggiati anche da una opportuna e intelligente politica dei prezzi applicata per la occasione dai dirigenti della Fiorentina. Una volta tanto i settori popolari hanno avuto prezzi abbastanza popolari: questa l'obiettiva considerazione che dobbiamo e che ci auguriamo sia stata fatta anche dagli interessati affinché venga applicata in continuazione per creare entusiasmo fra i tanto bistrattati spettatori dei popolari.

La partita non ha risposto a tutti gli interrogativi. La Fiorentina accanto ad alcune incertezze ha confermato le sue potenziali possibilità che non sono indifferenti mentre i bresciani hanno mostrato una bella grinta e un gioco gagliardo senza complessi di sorta per essere entrati nel «salotto buono» della serie A.

Ma sentiamo ora che cosa ne pensano i maggiori interessati. Cominciamo dai due nuovi dirigenti viola: dal vice presidente Senatori e dal consigliere Boni. *«Siamo contenti della squadra, del gioco e del pubblico accorso veramente numeroso malgrado la mancasse [illegible] di una grande squadra come avversaria della Fiorentina»*.

Contento ovviamente anche Chiappella per la vittoria e anche per il gioco. *«Sicuramente possiamo e dobbiamo far meglio ma insomma sono state create molte occasioni, abbiamo [illegible] del movimento [illegible] che siamo veramente sulla strada buona. Questo per quanto riguarda la squadra. Ho visto poi un Bertini assai migliorato mentre De Sisti si è trovato un po' a disagio per la strana posizione assunta dal suo diretto avversario, quel Bianchi proiettato sempre in avanti malgrado portasse sul la [illegible]»* [illegible] infine all'allenatore viola.

«Nuti ha sbagliato qualche occasione d'accordo, però ha avuto il merito di trovarsi sempre pronto al momento giusto. Lasciamolo in pace quindi: deve maturare e con l'esperienza verranno anche i goal».

In brevissimo vediamo gli altri. Incominciamo dal capitano Hamrin il quale [illegible] 31 anni le sue 280 partite in serie A e i suoi 150 goal [illegible] il giocatore più prestigioso fra i 22 scesi in campo. *«Sono contento per la squadra, andiamo migliorando come gioco e infine per me che ho raggiunto [illegible] con un angusto colpo di testa la quota 151 goal»*.

Pirovano: *«Fortissimi i bresciani a metà campo: noi possiamo fare anche meglio»*.

Brizi: *«Cliente difficile quel De Paoli»*.

Bertini: *«Oggi sono andato meglio»*.

Rogora: *«Giocando contro il Brescia mi sembrava di essere ancora in serie B. Ma era il pubblico fiorentino che mi impressionava un pochino all'inizio, poi realizzato il goal anche con la complicità di Rizzolini tutto è andato meglio»*.

Nuti: *«Mi trovo sempre li, proprio dovrei essere il marcatore ma all'ultimo momento non riesco a concludere»*.

Per ultimo fra i viola il portiere Albertosi al quale diciamo: «Oggi ti sei esibito in un paio di spericolate uscite perché in tribuna c'era Fabbri?».

«Non sapevo che ci fosse Fabbri — ci risponde il portiere — comunque sono in forma eccezionale».

L'allenatore del Brescia Gei non drammatizza: *«Sapevamo che era una partita difficile, abbiamo subito anche una rete disgraziata quando Hamrin ha marcato il secondo goal ci siamo lanciati in avanti scoprendoci troppo e rischiando molto. Nel complesso però sono abbastanza soddisfatto della mia squadra e con il rientro di Bruells e l'innesto dell'ex viola Robotti spero che andremo meglio»*.

Chiude l'abituale chiacchierata De Paoli, l'ex capo cannoniere della serie B: *«Ho trovato in Brizi un guardiano attento e deciso e quando sono riuscito a liberarmi di lui ha pensato il bravissimo Albertosi a impedirmi di realizzare. Peccato!»*.

Pasquale Bartalesi

Ancora HAMRIN sugli allori: l'ala viola ha siglato oggi il secondo gol della Fiorentina con un azzeccato colpo di testa su passaggio di Morrone.

Cede il Padova per 3 a 1

Viva ripresa della Reggina

In svantaggio di un gol, con Alaimo fuori combattimento, i calabresi hanno conquistato una meritata vittoria

REGGINA: Persico, Mupo, Barbetta, Baldini, Gallusi, Baronci, Alaimo, Ferrario, Santonico, Florio, Rigotto.

PADOVA: Galassi, Cervato, Sartori, Trezza, Buzzacchera, Fracon, Carminati, Chiodi, Goffi, Bigol, Novelli.

ARBITRO: Monti di Ancona.

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Novelli, al 10' e al 30' Ferrario, nel secondo tempo al 18' Florio.

NOTE: tempo coperto, spettatori 22.000. Angoli 6-6.

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 12

Il primo vero collaudo di serie B per la Reggina si è avuto oggi e non solamente per il nome illustre della squadra avversaria ma per la dimostrazione di temperamento e di forza [illegible] squadra [illegible] ospite [illegible]. Nel breve spazio dei primi otto minuti la Reggina ha subito un gol e ancor peggio si è vista privata per infortunio o per meglio dire per eccessive «carezze» degli avversari di due giocatori della forza di Alaimo e Baldini.

Qualsiasi squadra sarebbe crollata di fronte a questa malasorte, ma è proprio qui che la Reggina si scrolla di dosso il timore reverenziale che la blasonata avversaria gli incute e parte al contrattacco. Nello spazio di due minuti ristabilisce le distanze e non passa la mezz'ora del primo tempo e fa suo il risultato. Gli uomini di Maestrelli non hanno avuto paura né del Padova né delle avversità. Hanno sciorato le file e i vari Santonico, Ferrario, Rigotto e Florio hanno giostrato di fino creando azioni su azioni: hanno colpito il segno per ben tre volte e in molte altre occasioni il bersaglio è stato sfiorato per un soffio.

Il Padova, ottima squadra ricca di giocatori affermati, realizzato il gol si è sentita sicura della vittoria (e ancor più tranquilla per l'insperato vantaggio numerico di giocatori validi) si è fatta ammirare per ottime triangolazioni dove si sono messi in evidenza Novelli, Chiodi, Bigon.

La cronaca è ricca di avvenimenti. Parte subito il Padova che al 1' ottiene la prima punizione. Tiro di Trezza e pallone sul fondo. Al 5' bella azione locale con Baldini, Alaimo, Rigotto. Alaimo: intervento fallo so di Trezza che colpisce duro il giocatore reggino. Un minuto dopo incidente a Baldini e intervento dell'arbitro che ammonisce i giocatori patavini.

Si arriva al gol degli ospiti: palla da Bigon a Novelli, scatto di quest'ultimo che supera Mupo e tira sulla sinistra di Persico. La palla finisce in rete senza che il portiere accenni alla parata.

Doccia fredda per i tifosi locali. La Reggina parte subito al contrattacco e al 10' il pareggio. Rimessa laterale di Baldini su Ferrario, pallone fatto passare sulla testa di Trezza e tiro al volo che insacca imparabilmente. Insistono i reggini incitati dal pubblico e dopo aver ottenuto un angolo al 16' arrivano alla seconda segnatura: palla da Florio a Ferrario e gran tiro rasoterra che finisce in rete. Siamo al 30'.

Il Padova si fa minaccioso ma le azioni degli ospiti sono ben controllate dalla difesa locale.

La ripresa inizia con il Padova lanciato alla ricerca del pareggio.

Al 18' la Reggina mette al sicuro il risultato realizzando la terza rete. Tiro dalla bandierina di Rigotto, [illegible] di testa [illegible] insacca. Da questo momento in campo esiste soltanto la Reggina. Altre due azioni da gol si registrano al 20' con tiro di Rigotto di poco al lato e al 22' con azione Rigotto-Ferrario che non realizza per un soffio. Al 32' bella azione Alaimo-Baldini-Ferrario con tiro di quest'ultimo neutralizzato ottimamente da Galassi. Il Padova ottiene fino alla fine solamente due calci d'angolo. La fine vede giustamente vincitori i locali su un forte Padova.

Domenica Liotta

Battuto il Palermo (2-1)

Gol di Troja e poi il Modena

MODENA: Colombo, Cattani, Barucco, Aguzzoli, Borsari, Venturelli, Iseppi, Ferrari, Balsimelli, Merighi, Jaconissi.

PALERMO: Ferretti, De Bellis, Giorgi, Costantini, Glubertoni, Moschen, Fogar, Tinazzi, Troia, Cipollato, Crippa.

ARBITRO: Frullini di Firenze.

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Troia, al 40' autorete di Costantini, al 45' Balsimelli.

NOTE: Spettatori 12.000. Tempo coperto, campo in buono stato. Al 37' della ripresa Troia è uscito per due minuti in seguito a scontro con un avversario. Angoli 7-4 per il Palermo.

Dal nostro corrispondente

MODENA, 12

C'è da augurarsi che il Modena 1965-66 sia sempre quello visto oggi nel primo tempo e non quello della ripresa. Una squadra cioè dal gioco fluido, piacevole e con il morale saldo, una squadra che subisce un gol all'11' e reagisce con ordine, chiarezza di idee, spinta agonistica, una squadra che si mostra capace di esprimere un gioco tecnicamente pregevole che sfiora ripetutamente il goal e che infine pareggia e passa in vantaggio con la sicurezza di chi ha le carte in regola per disputare un ottimo campionato.

Contro i resistenti palermitani i canarini hanno costruito la vittoria nei primi 45' e l'hanno poi difesa nella seconda metà della gara a scapito naturalmente dello spettacolo. Ma poiché il risultato è pur sempre il traguardo cui tutte le squadre mirano, il debutto casalingo della cosiddetta «squadra baby» è stato tutto sommato positivo.

Il pubblico, un pubblico ipercritico e avaro di incitamenti per la squadra di casa, si è lasciato trascinare dall'entusiasmo nel primo tempo e ha manifestato per contro il proprio disappunto nella ripresa quando i locali eludendo la stretta marcatura operata sugli avanti siciliani in funzione del risultato hanno presto fatto dimenticare le belle trame viste nella prima parte dell'incontro. Per questo formuliamo l'augurio di rivedere sempre il Modena del primo tempo di oggi anche se dobbiamo doverosamente riconoscere a Maino Neri il diritto di salvaguardare un risultato soprattutto quando una serie di incidenti a catena gli ha impedito di schierare la formazione tipo priva com'è di uomini che rispondono ai nomi di Toro, Rognoni, Mariani, Damiano. Zani vale a dire un classico esperto giocatore e quattro giovani cui dovrebbero essere affidate gran parte delle [illegible] della nuova prima linea [illegible] due dei quali (Romani e Zani) [illegible] avevano già presentato nella fase precampionato autorevoli biglietti da visita.

Un Modena da rivedere dunque, un Modena potenzialmente valido. Un Modena cui dovrebbero andare le simpatie degli sportivi e non come purtroppo spesso avviene gli aspri rimbrotti della folla prima ancora che possa compiutamente esprimersi.

Le reti: corner contro i gialli all'11'. Colombo devia l'insidioso pallone di Crippa ancora in angolo: il consecutivo calcio dalla bandierina permette al centravanti Troja di inserirsi con una violenta zuccata contro la quale Colombo resta impotente. I canarini incassano e passano alla controffensiva mentre il Palermo si chiude a testuggine nella propria area. Tiri di Balsimelli, Iseppi e Merighi sfiorano ripetutamente il pareggio finché una «traversa» colpita dall'argentino prelude al gol. Al 40' infatti Tinazzi commette fallo su Venturelli al limite dell'area palermitana. Tocco dello stesso Venturelli a Merighi e tiro di quest'ultimo che deviato da un difensore inganna Ferretti e si insacca.

La rete della vittoria giunge allo scadere del primo tempo. Una punizione calciata da Merighi finisce in corner. Batte Iseppi, ribatte di testa Cattani, groviglio in area, palla ancora a Iseppi che passa a Balsimelli. Il centravanti opera una mezza rovesciata e il secondo gol è fatto.

Della ripresa abbiamo detto: il Modena difende il risultato ma il Palermo è troppo debole e non recupera.

Luca Dalora

Mantova	**4**
Venezia	**1**

VENEZIA: Bubacco, Tarantino, Nanni, Neri, Cancian, Spagni, Mazzola II, D'Alessi, Mencacci, Salvemini, Dori.

MANTOVA: Zoff, Scesa, Ceccardi, De Paoli, Spanio, Giagnoni, Pellizzaro, Santon, Di Giacomo, Jonsson, Corelli.

MARCATORI: nel 1° tempo al 41' Di Giacomo, nella ripresa al 5' Di Giacomo, al 14' Mencacci, al 25' Santon, al 28' Di Giacomo.

NOTE: Cielo nuvoloso, campo in buone condizioni. Spettatori 8 mila. Angoli 7-6 per il Venezia. Infortunati Spagni e Nanni.

Monza	**2**
Novara	**2**

MONZA: Ciceri, Perego, Magni, Melonari, Ghioni, Bernini, Vivarelli, Maggioni, Ghiò, Bersellini, Vigni.

NOVARA: Lena, Pogliani, Miazza, Canto, Udovich, Radaelli, Zamboni, Pereni, Cei, Mascheroni III, Bramati.

ARBITRO: Bigi di Padova.

MARCATORI: nel 1° tempo al 16' Bramati, al 33' Maggioni, al 45' Pereni, nella ripresa al 30' Ghiò.

NOTE: Sole, terreno in buono stato, spettatori: 8 mila.

A Catanzaro

Crollo (5-1) del Pisa

Guidati da un magnifico Bui i calabresi hanno demolito la resistenza piuttosto debole dei pisani

CATANZARO: Provasi, Marini, Lorenzini, Maccacaro, Tonani, Sardei, Vanini, Marchioro, Bui, Gasparini, Orlandi.

PISA: Breviglieri, Romanini, Barontini, Ripari, Federici, Castellani, Colombo, Guglielmoni, Mascetti, Cervetto, Cosina.

ARBITRO: Palazzo di Palermo.

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Marchioro, al 34' e 40' Bui; nel secondo tempo al 22' Gasparini, al 25' Cervetto, al 41' Romanini (autorete).

NOTE: tempo coperto, terreno allentato, spettatori 6.000. Angoli 4-4.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 12

Girandola di gol oggi al Comunale di Catanzaro. Festa per tutti così convenuti sugli spalti delle gradinate. Il Catanzaro ha realizzato la sua cinquina sulla ruota di Pisa imboccando la via dei gol come ai bei tempi del Si[illegible] e dell'Aquila.

La prova odierna va sottolineata in quanto l'artefice principale della vittoria è stato Bui, il lungo centravanti già dello stesso Pisa che ha dato il [illegible] delle migliori intenzioni dei suoi compagni. I giallorossi hanno combattuto con grinta, con cattiveria [illegible] imprimendo la velocità massima e insaccando ben cinque palloni nella rete dell'esterrefatto Breviglieri.

Per il Pisa, reduce dalla sconfitta onorevole di Reggio Calabria, si trattava della prova del fuoco ma non sono valsi gli spunti volenterosi dell'ex Guglielmoni a tonificare la linea di punta alquanto squinternata. Gli ospiti hanno colpito un palo al 7' del primo tempo con Cervetto quando ormai Provasi era fuori causa. A questo punto il Catanzaro si è fatto vivo iniziando la girandola delle reti che aprivano le segnature al 29' con Marchioro il quale sfruttava abilmente un pallonetto calciato da Vanini su punizione.

Al 34' era Bui che realizzava con un forte tiro su cross di Maccacaro e ancora poi replicava al 40' con una cannonata ricevuto un dosato allungo di Marchioro.

Al secondo tempo le ostilità si aprivano subito con un tiro di Sardei deviato in angolo e con un palo di Bui al 15'. Azioni in profondità del Pisa con Cervato e Guglielmoni ma era il Catanzaro a menare la danza tanto che al 24' Gasparini metteva a segno la quarta rete approfittando di un allungo di Marchioro. Il Pisa si portava all'attacco e al 26' Cervetto, il migliore uomo in campo dei pisani, metteva in rete il gol della bandiera eludendo la sorveglianza di Sardei.

Gli ospiti annaspavano e Guglielmoni e Cervetto non erano in giornata cosicché i giallorossi realizzavano la cinquina al [illegible] con [illegible] destra Vanini [illegible] dopo aver superato Breviglieri.

[illegible] che ha visto il Catanzaro [illegible] con una di [illegible] e un attacco manovriero e realizzatore. Bui è stato il migliore ma anche Gasparini, Marchioro e Vanini vanno elogiati. Il Pisa per la verità è esistito soltanto a sprazzi cercando delle azioni conclusive ma i suoi rari tiri sono stati fiacchi. Il Breviglieri [illegible] oggi si è parso alquanto spaesato come pure i due terzini.

Gioco individuale ma nulla di positivo. L'allenatore Pinardi deve lavorare sodo per riorganizzare la propria squadra.

Giulio Bitonti

Trani	**0**
Verona	**0**

TRANI: Biggi, Crivellenti, Galvanin, Pappalettera, Varljen, Bazzarini, Barbato, Malavasi, Ronconi, Germinario, Vanzini.

VERONA: Cimpiel, Di Bari, Cressoni, Scaratti, Cappellino, Savoia, Maschietto, Zeno, Tomiet, Dell'Angelo, Sega.

ARBITRO: Torelli di Milano.

NOTE: Angoli 5-3 per il Trani. Spettatori 3 mila. Cielo coperto, terreno pesante per la pioggia caduta durante tutta la partita.

Dal nostro corrispondente

TRANI, 12

Questa volta la tradizione sfavorevole per la squadra di casa (considerando lo scivolone casalingo della passata stagione) per poco non si è ripetuta ai danni di un Trani che in verità non ha attenuanti se non quella di aver dovuto fronteggiare un avversario arcigno in difesa e dominatore assoluto a centrocampo sì di un terreno di gioco inzuppato dalla costante e noiosa pioggia caduta per l'intero corso della gara. Una gara che (il risultato finale è peraltro abbastanza eloquente) nel complesso è stata uggiosa come le condizioni atmosferiche. Sicché a sette giorni dal mezzo passo falso compiuto con il Modena la squadra di Amenti non è andata più in là della divisione dei punti, proprio nella gara che tutti consideravano come quella della pronta riscossa per i pugliesi. Ma affinché non si cada in errori di valutazione il pareggio odierno ha ben altro significato per Crivellenti e compagni. Evidentemente la lezione dei «canarini» non è servita per l'allenatore di casa e per gran parte degli attaccanti «azzurri». Premesso che il Verona almeno quello visto oggi vale molto di più degli emiliani si deve registrare che i locali oggi sono stati inesistenti proprio là dove avevano saputo imbrigliare le trame offensive degli avversari: al centrocampo. In questa zona vitale del terreno di gioco con gli «scaligeri» i fattori si sono letteralmente capovolti ed è stata la squadra veneta ad assumere e mantenere quasi ininterrotta mente il predominio che ha permesso ai ragazzi di Tognon di conseguire in pieno l'obiettivo che si erano prefissi alla vigilia in punto dalla duplice trasferta nel Sud.

A questo punto si deve far riferimento alle lacune davvero sconcertanti che si sono appalesate innanzitutto nel reparto di punta dove, per citare il più inefficiente, Ronconi è andato a caccia di farfalle anticipato con estrema facilità da Cappellino che eccezionale non è, e Vanzini a parte qualche spunto di rilievo si è confermato un elemento allergico agli scontri diretti con l'avversario. Malavasi si è sfiancato seppure in modo meno appariscente del solito in un lavoro di oscuro raccordo tra i due reparti finendo irrimediabilmente nell'ombra anche perché nel campo opposto gli avversari (ora Savoia, ora Scaratti) non sono dei pivellini. Lo esordiente Germinario è stato tutto sommato la nota più positiva (senza far torto al «trottolino» Barbato che ha scorazzato in lungo e in largo ma il cincischiare su un terreno pesantissimo gli è stato fatale) e meno stonata all'attacco che ha chiamato praticamente in causa Cimpiel un paio di volte: al 20' del primo tempo un cross di Barbato è stato neutralizzato da un oscuro intervento dell'estremo difensore veronese ed al 26' quando un tiro-saetta dello stesso Germinario è stato a malapena deviato in calcio d'angolo dal portiere ospite.

Un bilancio abbastanza magro dunque dal quale non poteva che scaturire il risultato bianco anche perché nella parte avversa i veneti non hanno preteso di più. In fase risolutiva infatti il Verona non è andato più in là dei pugliesi ma delle due occasioni che si sono registrate ed entrambe siglate da Tomiet una, quella del 39' della ripresa, è stata incredibilmente sciupata da due metri con indicibile sollievo e legittima soddisfazione per gli ammutoliti sostenitori di casa che per un attimo si sono ricordati del colpaccio dello scorso anno.

Franco Tatulli

Nonostante Tancredi

Il Potenza battuto a Reggio Emilia: 2-0

REGGIANA: Bertini II, Villa, Bertini I, De Dominicis, Grevi, Malavasi, De Bernardi, Correnti, Calloni, Meregalli, Perucconi.

POTENZA: Tancredi, De Grassi, Merkuza, Spanò, Nesti, Caocci, Spelta, Franzini, Baisi, Lodi, Rosito.

ARBITRO: Orlando di Bergamo.

MARCATORI: nella ripresa all'11' Correnti e al 43' Calloni.

NOTE: Spettatori 4 mila. Pioggia nell'ultima parte del primo tempo. Campo in buone condizioni. Lodi è stato espulso al 35' della ripresa per proteste.

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA, 12

Almeno soddisfacente la prova della Reggiana rispetto alla sua prima uscita. L'innesto di De Dominicis e di De Bernardi e il passaggio di Meregalli a mezz'ala ha significato una iniezione di forza e di chiarezza nel la mediana e nell'attacco: nulla di trascendentale d'accordo ma bastevole per imprimere un'efficienza capace di sviluppare un gioco più amalgamato e incisivo e di superare nettamente il confronto con un Potenza a corto di preparazione con ben cinque giocatori in grigio-verde. La Reggiana ha espresso il suo gioco migliore nei primi quaranta cinque minuti anche se le reti sono venute nella ripresa: un gioco lineare e pulito che ha sostanziato un assedio quasi continuo alla porta ospite dove il debuttante Tancredi è stato artefice di una serie di parate prodigiose. Il lavoro di Tancredi si inizia al 6' quando alza in angolo un forte tiro di Villa su punizione; alla prodezza il portiere dei rossoblu aggiunge altre prodezze come quando al 17' devia un bolide di Correnti e poi al 23' di De Bernardi. Tancredi dice anche di no a un [illegible] (su [illegible] di Caocci su De Bernardi) calciato senza convinzione da Meregalli. Solo al 34' gli ospiti si fanno vivi con una fucilata di Rosito messa in angolo da Bertini II. La Reggiana padrona assoluta della metà campo non concede requie a Calloni e poi Perrucconi trova anche la sulla via del gol il para tutto Tancredi.

I giusti meriti della Reggiana finalmente sono appagati nella ripresa: al 12' allorché un passaggio indovinato di Malavasi pesca Correnti libero: la mezz'ala granata al volo da venti metri finalmente batte l'imbattibile Tancredi con uno spiovente a filo della traversa. La Reggiana imprime per altri dieci minuti il suo marchio autoritario e il Potenza si salva come può con quattro corner. Poi i granata troppo presto ripiegano in un gioco ostruzionistico e afflosciano lo spettacolo. Al 36' Lodi viene espulso per frasi irriguardose nei confronti di un segnalinee e al 43' Calloni fin lì non molto concreto trae dal suo repertorio un gol dei tempi migliori: ricevuta la palla da Correnti, finta prima Spanio poi si beve Caocci e realizza con un tiro diagonale di rara precisione. Vittoria netta.

Il debutto di De Bernardi ha dato all'attacco della Reggiana la concretezza della manovra in area sostenuta finalmente da un Malavasi che avanza e da un Correnti sempre lucido e risolutivo. Dietro ha giganteggiato Grevi.

Il Potenza paga lo scotto della sua condizione fisica: il solo Spelta ha cercato di galvanizzare la manovra di offesa. Del portiere Tancredi abbiamo detto. L'arbitro Orlando ha avuto decisioni discutibili pur guidando con autorità la partita.

l. m.

Genoa	**1**
Alessandria	**1**

GENOA: Grosso, Bruno, Campora, Baveni, Bassi, Rivara, Bicicli, Brambilla, Koelbl, Zigoni, Gilardoni.

ALESSANDRIA: Nobili, Marconato, Bonfanti, Gori, Migliavacca, Tagnin, Ragonesi, Maddè, Bettini, Pasquina, Oldani.

ARBITRO: Giunti di Arezzo.

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Brambilla, nella ripresa al 25' Bettini.

NOTE: Spettatori 10.000. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Angoli 7-7.